

Copia di 4f366796027f7ec21454f73232b7110

28 | Primo Piano Friuli

MESSAGGERO VENETO DOMENICA 8 FEBBRAIO 2015

L'INIZIATIVA DEL MESSAGGERO VENETO

Esperti e politici uniti
per salvare Palmanova

Oggi alle 18 al teatro Modena il convegno promosso dal nostro giornale
Dopo la lectio magistralis del critico, la tavola rotonda sul futuro della città

PALMANOVA

Il primo grosso crollo fa un gran rumore. Il secondo rafforza l'indignazione. Al terzo il disappunto si fa corale e tutti chiedono a voce alta di fare con urgenza qualcosa. Poi i cedimenti proseguono, quelli più importanti, ma anche quelli più piccoli, quasi quotidiani, che non fanno neppure notizia. Il tempo passa, le iniziative avviate seguono il corso lento della burocrazia, i soldi non arrivano... E allora il rischio è che, invece di affilare le armi, le si deponga nel fodero, come di fronte a un avversario troppo forte. Il rischio è quello di rassegnarsi, di abituarsi alle brutte notizie. Invece no. Lo scopo del convegno organizzato oggi dal Messaggero Veneto e dal Comune di Palmanova è proprio quello di dire no. Di non permettere

che ci si abitui all'idea di una fortezza che lentamente cada in rovina, di tenere alta l'attenzione sulla città stellata affinché non si lasci passare il tempo senza porre in atto azioni concrete. Questo pomeriggio pertanto l'iniziativa "Sos Palmanova" approderà al teatro Modena della città stellata con un doppio evento.

Alle 18, il noto critico e storico d'arte Vittorio Sgarbi terrà una *lectio magistralis* sul tema "Perché l'Italia non vive d'arte". Le vicende della figlia della Serenissima saranno quindi il punto di partenza per un discorso più ampio che porterà il pubblico a riflettere sullo splendore del patrimonio storico-culturale del Bel Paese, ma anche alla difficoltà diffusa di trarre da questa straordinaria ricchezza un vantaggio che sia quantificabile in termini di sviluppo economico in chiave almeno turistica. Seguirà poi una tavola rotonda per affrontare il tema

"Incontriamoci a Palmanova tra 20 anni. Quale sviluppo per la città stellata?". A dibattere l'argomento, proporrà idee, condividere sogni e visioni, avanzare suggerimenti saranno, oltre a Vittorio Sgarbi, esponenti del mondo della politica, della comunicazione e dell'università. Interverranno infatti l'assessore regionale alla cultura Gianni Torrenti, il sindaco della città, Francesco Martines, il direttore del Messaggero Veneto Tommaso Cerno, la coordinatrice del corso di laurea in scienze e tecniche del turismo culturale dell'università di Udine Simonetta Minguzzi e la vicepresidente dell'ordine degli architetti della Regione Valle d'Aosta, Simona Agostino.

Interrogarsi sul volto di Palmanova tra vent'anni significa chiedersi quali azioni porre in essere non tanto nell'immediato (è ormai assodata la necessità di intervenire subito con opere urgenti e con un

piano di interventi pluriennale), ma nel medio e lungo termine. Significa chiedersi quale sviluppo si vuole dare alla fortezza, ancora alla ricerca di una propria identità dopo che la fine della guerra fredda l'ha quasi totalmente sguarnita della presenza dei militari.

Monica Del Mondo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 59%



Un'immagine delle mura di Palmanova coperte da erbacce



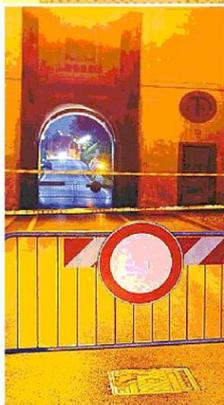
Peso: 59%



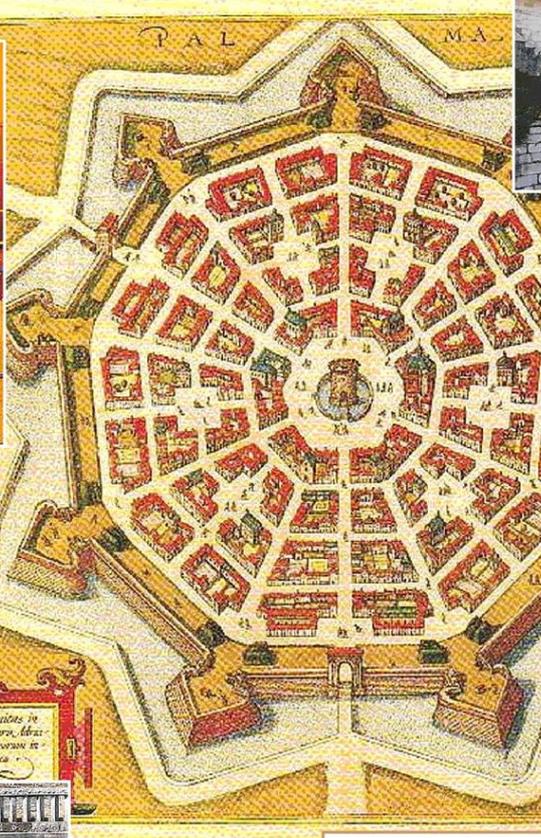
La **cinta bastionata**, con i nove baluardi che le conferiscono la caratteristica forma di stella a nove punte. Si tratta di tre cerchie murarie, due di epoca veneta (una datata tra il 1593 e i primi anni del 1600 e l'altra nella seconda metà del 1600) e una di epoca napoleonica. Si stima la necessità di circa 30 milioni di euro per un recupero dell'intera superficie (oltre un milione di mq). La cinta più bisognosa di interventi è la prima in quanto costituita da paramenti murari. **La proprietà è per la maggior parte del Demanio militare con due piccole porzioni una in capo al Demanio Civile e una al Comune.**

A febbraio 2014 si è registrato un crollo di una parte del paramento murario del rivellino (seconda cerchia difensiva).

Nella cinta fortificata poi si trovano manufatti come le **lunette napoleoniche** (sono sei quelle rimaste), percorsi sotterranei di epoca sia veneta che francese (circa 4,5 km di gallerie per recuperare le quali occorrerebbero 2-3 milioni di euro), sortite e logge di epoca veneta (da ripristinare con una spesa stimata di quasi 3 milioni di euro).



Porta Udine
Oggetto del crollo di gennaio e già più volte segnalata nella sua situazione compromessa anche dai cittadini con appelli on line.
Proprietà del Demanio civile



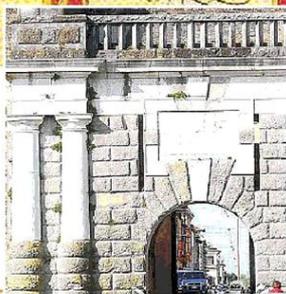
Caserma napoleonica Filzi
(3-4 milioni di euro)
Proprietà Comunale



Caserma napoleonica Gamerra
(3-4 milioni di euro)
Entrambe le caserme napoleoniche furono costruite tra il 1598 e il 1609.
Proprietà del Demanio



Polveriera napoleonica di contrada Barbaro
(circa mezzo milione di euro)
Manufatto d'inizi '800.
Proprietà Comunale



Porta Aquileia
(circa 1,5 milioni di euro ciascuna)
Sono entrambi manufatti dei primi anni del Seicento.
Proprietà Comunale



Palazzina Comando della caserma Montezemolo
(6 milioni di euro)
Ex Arsenale la cui costruzione iniziò nel 1596
Proprietà del Demanio



Caserma Piave
(3-4 milioni di euro)
Antico quartiere militare secentesco, importante anche perché utilizzata durante la seconda guerra mondiale come centro di repressione dei partigiani.
Proprietà Comunale

